

## **Fac simile di REGOLAMENTO**

### ***Premesse***

La realtà del bullismo è, da tempo, ampiamente diffusa nella scuola, anche se spesso sottovalutata o sottaciuta. Sono diverse e numerose le evidenze che sostengono l'importanza di intervenire con urgenza, per migliorare il clima relazionale all'interno delle istituzioni scolastiche, elemento che presenta il presupposto ineludibile di ogni azione educativa.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari social e l'uso degli smartphone. Il mondo digitale e virtuale nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le istituzioni e le famiglie e gli studenti stessi, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità.

### ***La Legge n.71/17***

La legge 29 maggio 2017 n.71 - entrata in vigore il 18 giugno 2017 - così definisce il cyberbullismo: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."*

**Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la scuola nell'individuazione e nella prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati.** Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di „telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06 recante indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dalle **fattispecie di reato previste dal Codice Penale** (ad esempio, artt.581-582-594-595-610-612-635) e dagli artt. **331 e 332 Codice di Procedura penale** sull'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile **sui fatti illeciti**;
- dalla Legge n.71/2017 e **dall’Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017**, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

## ***Come cambia la scuola?***

La legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola nella promozione di attività preventive, educative e ri-educative. L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- a.** Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- b.** Secondo quanto già previsto dalla legge 107 (la Buona Scuola) per il triennio 2017-2019 ci sarà una formazione del personale scolastico sul tema;
- c.** Verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di **peer education**, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;
- d.** In un'ottica di alleanza educativa, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo - **che non siano reati** - informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti;
- e.** Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

Le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" indirizzano le scuole, per la realizzazione delle attività di prevenzione, al Progetto "Generazioni Connesse": è un progetto coordinato dal MIUR,

sostenuto dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato;
- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con la Polizia di Stato per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

Un ulteriore strumento per contrastare comportamenti dannosi online e allo stesso tempo accrescere la conoscenza del fenomeno è “iGloss@ 1.12, l’Abc dei comportamenti devianti online”, elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. Il glossario offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti socio-giuridici. L’obiettivo non è esclusivamente descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online, ma favorire, altresì, l’acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni. Il glossario, disponibile online sul sito del Ministero della Giustizia ([www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)), è rivolto a operatori dei servizi sociali, sanitari, giudiziari, giovani e loro genitori.

### ***Responsabilità***

**IL DIRIGENTE:**  individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo;  coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;  prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;  promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni

locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; □ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; □ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; □ salvo che il fatto costituisca reato, se viene a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i genitori/tutore dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

**IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:** □ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; □ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; □ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione; □ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

**IL COLLEGIO DOCENTI:** □ promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

**IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE :** □ pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; □ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

**IL DOCENTE:** □ intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; □ valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

**I GENITORI:** □ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; □ sono attenti ai comportamenti dei propri figli; □ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; □ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e **collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità che hanno debitamente sottoscritto**; □ conoscono il codice di comportamento dello studente; □ conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio e **conoscono l'obbligo di denuncia cui sono tenuti gli operatori della scuola (in quanto pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) in caso di reati procedibili d'ufficio commessi o subiti dai figli.**

**GLI ALUNNI:** □ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; □ possono operare come tutor per altri studenti; □ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano □ non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del

docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; □ durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente; □ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità che hanno debitamente sottoscritto .

### ***Mancanze disciplinari***

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo: □ la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata; □ l'intenzione di nuocere; □ l'isolamento della vittima.

Rientrano **a titolo esemplificativo** nel Cyberbullismo: □ Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. □ Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi. □ Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. □ Denigrazione : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori. □ Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. □ Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima. □ Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line. □ Sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## ***Misure sanzionatorie***

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono volte alla rieducazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. Poichè la responsabilità disciplinare è personale, la sanzione deve apparire come la conseguenza dell'atto di bullismo o di cyberbullismo messo in atto dallo studente cui è comminata: deve essere proporzionata all'infrazione, temporanea, ispirata al principio di gradualità, tenendo presente la situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori.

## **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'**

### ***Premesse legislative***

- D.P.R. 249/1998 – Statuto delle studentesse e degli studenti
- D.P.R. 235/ 2007 – Patto di Corresponsabilità
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 - “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”
- D.lgs. 71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo **e LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo**

### ***Istituzione scolastica si impegna a:***

- organizzare attività di informazione, prevenzione del cyberbullismo rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie;
- promuovere la formazione globale di ogni studente per favorire autonomia e senso di responsabilità anche nell'utilizzo consapevole e corretto dei dispositivi elettronici attraverso attività specifiche di prevenzione;
- stimolare un uso consapevole e responsabile dei mezzi informatici e della rete internet, promuovendo incontri informativi e percorsi di formazione per docenti, alunni, genitori e operatori del territorio;
- creare un ambiente di fiducia all'interno dell'ambiente scolastico, che coinvolga tutti i soggetti coinvolti (testimoni, vittime e autori...) anche avvalendosi di associazioni ed enti presenti sul territorio o con competenze specifiche;
- attivare misure di tutela dei minori secondo procedure previste anche nei confronti di comportamenti ascrivibili a bullismo e cyberbullismo;

- essere vigile, a riconoscere gli episodi di bullismo e cyberbullismo e a monitorare le situazioni in cui si osservano situazione di disagio;
- segnalare ai genitori e/o alle autorità competenti i casi di cyberbullismo di cui viene a conoscenza e a **informare le famiglie circa gli obblighi di legge a cui il personale scolastico (docente e non) è tenuto quale pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio in particolare sulla tutela dei minori ed in ipotesi di reati perseguibili d'ufficio.**

***Il genitore si impegna a:***

- conoscere e accettare l'offerta formativa e il regolamento d'istituto con le relative norme disciplinari;
- sostenere e appoggiare le iniziative della scuola volte a favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo dei dispositivi elettronici e delle nuove tecnologie al fine di contrastare i fenomeni di cyberbullismo;
- stabilire le regole per l'utilizzo dei social media da parte dei propri figli e **controllare che vengano rispettate;**
- partecipare alle iniziative di prevenzione e informazione previste dalla scuola;
- segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di cyberbullismo e/o i casi di altre violazioni dei diritti dei minori di cui viene a conoscenza;
- partecipare alle iniziative informative relative al miglioramento del benessere degli alunni (educazione ad una sana alimentazione, ad un uso consapevole e responsabile dei social network, ecc.);
- controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla Scuola nel Registro Elettronico e nel libretto personale;
- sostenere e accompagnare i propri figli nell'esecuzione delle azioni riparatorie decise dalla Scuola;

- discutere e condividere con i propri figli il Patto Educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica;

***lo studente si impegna a:***

- usare un linguaggio corretto e rispettoso sia a scuola sia negli ambienti digitali (Social Media, chat e rete internet);
- utilizzare i cellulari e gli altri dispositivi elettronici solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata del docente;
- stabilire e mantenere un rapporto di rispetto e sostegno solidale con l'altro e il diverso da sé nelle relazioni sia a scuola che nei Social Media;
- segnalare a genitori e agli insegnanti episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fosse vittima o testimone;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere anche le ragioni dei comportamenti altrui, evitando di utilizzare i mezzi informatici e i social media per aggredire, denigrare, ingiuriare e molestare altre persone **(anche al fine di non commettere reati)**;
- utilizzare i device della scuola e la rete internet solo per scopi didattici attenendosi alle indicazioni date dai docenti e tenendo spento il proprio cellulare durante le ore di permanenza a scuola;
- qualora fosse coinvolto in azioni non rispettose delle regole scolastiche, accettare e mettere in atto le azioni riparatorie decise dalla scuola.